



# Consorzio: sessant'anni di autentica dolcezza



**Alessandro Utini**  
 Presidente  
 del Consorzio  
 del Prosciutto  
 di Parma

I primi sessant'anni del Consorzio del Prosciutto di Parma offrono l'occasione per compiere metaforicamente un viaggio a ritroso nel tempo, verso gli anni che seguirono il secondo dopoguerra. Nell'Italia del "boom", attratta dalle nuove abitudini alimentari che il benessere stava portando, si faceva strada, presso alcuni tessuti produttivi legati alle tipicità territoriali, una certa lungimiranza, che riconosceva la necessità di tutelare le eccellenze eno-gastronomiche del Paese, ponendo le basi per i moderni sistemi di salvaguardia dei prodotti ad Indicazione Geografica.

Con questi presupposti, alle 4 di pomeriggio di giovedì 18 aprile 1963, presso la Camera di Commercio di Parma, 23 produttori si unirono per formalizzare la volontà di proteggere il metodo di lavorazione e le caratteristiche del Prosciutto di Parma: "Ufficialmente costituito il Consorzio del prosciutto tipico", titolava la Gazzetta di Parma all'indomani, in un articolo su due colonne dedicato all'evento. Iniziava per il Prosciutto di Parma - che già aveva alle spalle una storia lunga oltre due millenni - un nuovo percorso di protezione e valorizzazione, scandito da tappe importanti, tra cui l'attribuzione della Denominazione di Origine Protetta da parte dell'Unione Europea nel 1996. Sei decenni dopo, in un mondo completamente cambiato, che conserva di quegli an-



ni un ricordo lontano, l'idea di unire le forze per proteggere e promuovere l'identità del prodotto non perde la sua portata rivoluzionaria. Mettendo in relazione l'immagine attuale del Consorzio con il fotogramma di quel momento storico, si ottiene un quadro che riflette 60 anni della nostra storia: attualmente si contano 134 aziende, ognuna delle quali esprime sul prodotto la propria unicità e la ragion d'essere che la distingue, nel pieno rispetto delle regole di produzione. Ciò a cui assistiamo è una realtà in costante evoluzione, in cui si rivela ancora più determinante la missione del Consorzio di unire le forze dei singoli, convogliandone le risorse a beneficio del prodotto, divenuto il brand di salumeria più conosciuto al mondo.

Gli stravolgimenti della contemporaneità e le problematiche determinate dal corso inaspettato degli eventi ci hanno trovati ancora una volta compatti, partecipi di una collettività che riunisce realtà artigiane con grandi gruppi industriali, tutti accomunati

**I 60 anni del Consorzio**  
 Il Prosciutto di Parma: un'eccellenza unica al mondo.

dalla passione per un prodotto unico che ha portato il nome della nostra città sulle bocche di tutto il mondo. Il legame inscindibile del Prosciutto di Parma con il territorio in cui nasce ci rende ancor più sensibili alle tematiche connesse alla crisi climatica e alla transizione ecologica, senza tralasciare l'importanza che la sostenibilità ambientale conviva con la salute economica del nostro comparto e con il ruolo sociale che la filiera ricopre come bacino occupazionale e leva di valorizzazione delle zone rurali dell'area pedemontana.

Sessant'anni di storia, dagli scossoni del secolo breve alla conversione al digitale dei nostri giorni, ci hanno convinto della necessità di far coesistere tradizione e innovazione in un modo virtuoso, che sia coerente con i tempi che viviamo: per questo anche il Disciplinare di produzione del Prosciutto di Parma, a trent'anni dalla sua stesura, è stato rinnovato, per rafforzare la qualità del prodotto, la sua distintività, e per rispondere in modo sempre più puntuale alle necessità del consumatore di oggi.

Guardare al percorso compiuto dal Consorzio del Prosciutto di Parma negli ultimi sessant'anni conferma, anche in un contesto fisiologicamente mutato, la lucidità dell'iniziativa a cui diedero vita quei 23 produttori e la necessità di spendersi in un ulteriore sforzo comune per rafforzare il legame tra tutti i fondamentali anelli della nostra filiera. Muoverci uniti verso una direzione condivisa si conferma una scelta di costante attualità per la stabilità del comparto, che ha inoltre l'obiettivo di tutelare il futuro delle generazioni che raccoglieranno il nostro testimone, quando con orgoglio consegneremo nelle loro mani questa eccellenza assoluta con cui si intrecciano saldamente le nostre radici.